

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

## DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 00	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

*fr. al conf.*

# LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.  
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

## NOTIZIE ITALIANE

## BOLOGNA

6 agosto. — Oggi al mezzo giorno scortati dalle imperiali truppe sono entrati un circa 700 delle bande Garibaldi prigionieri.

## NOTIFICAZIONE

Il Corpo di Garibaldi venne nella massima parte fatto prigioniero o per terra dalle I. R. Truppe che lo stringevano ed inseguiavano, o per mare dalle Truppe Austriache componenti la flotta dell' Adriatico.

Riusciva però ad alcuni di questo Corpo di Masnadieri a disperdersi o prima dell'imbarco a Cesenatico quando erano fuggiti dalle Truppe di terra, o dopo lo sbarco a Magnavacca quando furono respinti da quelle di mare. Tra questi trovansi il Garibaldi stesso, il quale trae seco la moglie in assai avanzato stadio di gravidanza.

Tutti i buoni, e specialmente quelli della campagna, si trovano agitati per la latitanza di questi pericolosi individui. Si ricorda a chiunque il divieto di prestare aiuto, ricovero o favore in qualsiasi modo ai delinquenti, ed il dovere di buon cittadino di ributtarli da sè, e di prestarsi a tutta possa per scoprirli, e consegnarli alla giustizia, e si avverte che sarà assoggettato al Giudizio Statario Militare chiunque scientemente avesse aiutato, ricoverato o favorito il profugo Garibaldi, o altro individuo della banda da lui condotta o comandata.

Dal Quartier Generale in Villa Spada il 5 Agosto 1849.

L' I. R. Governatore Civile e Militare, Generale di Cavalleria  
GORZKOWSKI.

## ROMA

2 agosto — In conformità di quanto la Commissione Governativa di Stato ha pubblicato nello scorso giorno, la medesima ha scelto e nominato per essere coadjuvata col loro consiglio nell'esercizio del grave incarico che le venne affidato, l' Uditore della Sacra Romana Rota Teodolfo Mertel; l' Avvocato Concistoriale Giuseppe Luigi Bartoli, Avvocato Generale del Fisco e della Camera Apostolica, Don Francesco Barberini, Principe di Palestrina e Giuseppe Avv. Vanutelli.

## ORDRE GÉNÉRAL

Dans l'intention de réorganiser le plutôt possible les divers services publics dans ses états, le souverain Pontife vient de nommer une Commission Gouvernementale qui est chargée de composer un ministère, et qui a établi sa résidence au Quirinal.

Les Membres de cette Commission sont:

Leurs Eminences les Cardinaux DELLA GENGA SERMATTEI, VANNICELLI CASONI, ALTIERI.

Les hautes attributions que sa Sainteté a conférées à la Commission Gouvernementale permettent au Général en chef de remettre au Gouvernement Pontifical les pouvoirs que les évènements de la guerre avaient en partie réunis au Commandement militaire.

Dès aujourd'hui, le St. Père ou ses représentants reprennent donc l'entière administration du pays.

Le sécurité publique n'en reste pas moins sous la garantie spéciale de l'armée Française. Le Gouverneur de Rome continue à exercer dans la Capitale toute l'autorité que commande la situation militaire exceptionnelle établie par l'arrêté du 4 Juillet.

Les troupes Romaines qui se trouvent dans les provinces occupées par l'armée Française, restent sous les ordres supérieurs du Général en Chef.

Chargée de raffermir l'ordre social dans les Etats-Pontificaux, l'armée y conserve tous les moyens d'action qui lui sont nécessaires pour accomplir la haute mission que la France lui a donné dans le double intérêt des populations Romaines et de l'autorité temporelle du Souverain Pontife.

Rome le 1. Août 1849.

Le Général en Chef, OUDINOT DE REGGIO.

— Il Conte Pietro Pietra Mellara Bolognese, Comandante un battaglione di Bersaglieri nel cessato governo, fu ferito fuori la porta S. Pancrazio il giorno 4 Giugno e cessò di vivere il 30 Luglio. Morì dopo ricevuti devotamente i sacramenti che la Chiesa somministra ai moribondi.

Il suo cadavere, nella sera del 31 Luglio, fu trasportato alla chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

Eravi nella pompa funebre molti ufficiali, per la maggior parte dei Corpi Franchi disciolti, de' quali riassunsero l'uniforme, non ostante il divieto.

Ritornarono essi nella mattina di jeri alla suddetta Chiesa per assistere alla Messa funebre. Ma prima che questa cominciassero, vi entrò un distacco Francese e li disperse.

(Giornale di Roma)

— Abbiamo da Roma, colle nostre lettere del 29, che in quella stessa mattina erasi riaperto il tribunale del Vicariato. — Pel ministero delle armi erasi prescelto dal Santo Padre il principe Gabrielli; ma sembra che questi non sia disposto ad accettarlo. (Gazz. di Bologna)

— Jeri fu rialzato al Palazzo Farnese lo Stemma del Regno delle Due Sicilie, e, secondo l'usanza diplomatica in Roma, a destra del medesimo quello del Regnante Sommo Pontefice.

— Molti dei nostri cittadini, che nelle passate turbolenze eransi rifuggiti a Napoli, sono ritornati in patria.

Il Principe Borghese ed il Duca Salviati passarono colla loro famiglia alla solita villeggiatura estiva di Frascati; il Principe e la Principessa Toltonia a quella di Castel Gandolfo.

(Giorn. di Roma)

— I parrochiani di S. Maria sopra Minerva, nel giorno 28 dello scorso luglio, celebrano solenni funerali al loro pastore sacrilegamente trucidato nel giorno 2 di maggio.

La chiesa parrocchiale essendo ora chiusa per alcune innovazioni che vi si fanno, scelsero essi per la funzione la vicina chiesa delle Sacre Stimmate.

L' Illustrissimo e Reverendissimo monsignor Stefaelli arcivescovo di Trajanopoli celebrò la messa pontificale. Numeroso fu il concorso del popolo a que' funerali non meno grandiosi che interessanti.

2 agosto. — Avrete letto il proclama di questa Commissione governativa. Vi si scorge l'intenzione di secolarizzare i Ministeri, meno quello degli Esteri e della pubblica Istruzione. Sono in predicato di Ministri tutti quelli che cuoprivano un tal posto il 16 Novembre. Se la restaurazione si volesse retrotrarre a quel giorno, lo Statuto resterebbe. Ne dubito però: ma ad ogni modo non è una questione che possa sciogliersi a Roma.

Gli animi adesso si volgono al Piemonte. Dio voglia che colà le disgrazie sian misura di senno! Si dice pure che il Re Ferdinando di Napoli voglia convocare il Parlamento. Si parla di tre decreti: uno allontanerebbe i forestieri; il secondo destituirebbe gli impiegati dal 16 novembre; il terzo ridurrebbe la carta dal 100 al 65.

(Corris. dello Statuto)

Leggiamo nel Giornale di Roma:

## PARTE UFFICIALE

## NOTIFICAZIONE

## La Commissione Governativa di Stato

A provvedere per intanto al regolare corso della Giustizia Civile, Criminale ed Amministrativa, non che al legittimo esercizio degli impieghi che vi hanno relazione, si ordina come segue:

Art. 1. Le leggi e le disposizioni qualunque emanate dal 16 Novembre 1848 sono nulle e di niun effetto.

Art. 2. La rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie resta però sospesa, finchè sia provveduto al tempo e modo di eseguirla.

Art. 3. I Tribunali Pontifici esistenti nella suddetta epoca sono ripristinati. Cessano gli altri che derivano dal potere illegittimo.

Art. 4. Gli impiegati dimessi, per non avere aderito al Governo intruso, tornano immediatamente ai loro uffici. Cessano tutti gli altri che furono nominati dal 16 novembre 1848 in poi; e quelli i quali avessero aderito, o fossero stati promossi, rimangono e tornano rispettivamente per ora al posto che prima occupavano, quante volte non se ne fossero resi immeritevoli per altre positive ragioni.

Art. 5. Verrà inoltre istituito un Consiglio di censura per conoscere le qualità e la condotta degli Impiegati Civili in ogni ramo, onde proporre alla definitiva sanzione Sovrana il personale attuale dei dicasteri di tutto lo Stato.

Art. 6. Per l'andamento delle Amministrazioni comunali, i Presidi delle Province nomineranno provvisoriamente delle apposite Commissioni, rimanendo disciolti gli attuali Municipii.

Art. 7. La presente Notificazione avrà il suo

piano effetto in tutto lo Stato, non ostante qualsivoglia disposizione emanata in contrario.

Roma dalla Nostra Residenza nel Palazzo Quirinale li 2 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI

L. CARD. VANICELLI CASONI

L. CARD. ALTIERI.

Commissione Governativa di Stato

#### Notificazione

La nullità delle leggi ed atti dei sedicenti Governi Provvisorio e Repubblicano, porterebbe seco la nullità della *Carta monetata* da essi posta in circolazione, per aver mezzi di sostenersi nella loro usurpazione, e nella più scongiata e fatale resistenza.

Commosso però l'animo del Santo Padre dal riflesso che l'assoluto annullamento pregiudicherebbe molti onesti cittadini, e porterebbe seco la rovina di una quantità di famiglie, specialmente dalla classe più indigente e de' negozianti; per conciliare le viste di equità con le circostanze nelle quali trovasi e si troverà l'erario, riservandosi di provvedere altresì al bisogno del commercio con la circolazione di sufficiente specie monetaria, ha ordinato di disporre quanto segue:

Art. 1. Restano confermati, e conseguentemente ne continuerà il corso coattivo, tutti i Boni del Tesoro suo alla Serie lettera O inclusivamente, dei quali Sua Santità aveva autorizzato l'emissione.

Art. 2. Vengono poi riconosciuti e garantiti tutti gli altri Boni successivamente emessi dai sedicenti Governi Provvisorio e Repubblicano, per la tangente del *Sessantacinque* per cento del loro valor nominale.

Ad evitare qualunque inconveniente nella calcolazione del valore riconosciuto dei Boni e delle frazioni che ne derivano, si dichiara il valore dei medesimi mediante la sottoposta tariffa.

Art. 3. Il Governo provvederà il più presto possibile al ritiro dei Boni, ed alla loro riduzione e concambio con altri di forma regolare, e con le cautele necessarie ad ispirare la piena fiducia nel pubblico e nel commercio, o con la sostituzione di valori metallici per quanto le circostanze lo permetteranno senza gravi sacrificii.

Art. 4. Le carte monetate emesse da Province o Comuni, potranno continuare il loro corso nei rispettivi luoghi sotto le relative garanzie e senza responsabilità del Governo; il quale vi porterà la sua sorveglianza per quanto solo riguarda la pubblica indennità.

#### TARIFFA

indicante il valore nominale e quello riconosciuto de' Boni contemplati nell'Art. 2 della presente Notificazione.

VALORE	
Nominale	Riconosciuto
Sc. 100 —	65 —
„ 50 —	32 50
„ 20 —	13 —
„ 10 —	6 50
„ 5 —	3 25
„ 2 —	1 30
„ 1 —	— 65
„ — 40	— 26
„ — 32	— 21
„ — 24	— 15 5
„ — 16	— 10 5
„ — 10	— 06 5

Roma dalla Nostra Residenza del Quirinale il 3 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI

L. CARD. VANICELLI CASONI

L. CARD. ALTIERI.

GAETA

27 luglio. — Ieri giunse in questo porto il real piroscalo lo *Stromboli* con a bordo S. E. il tenente generale Filangieri principe di Satriano.

L'E. S. venne onorata di lunga udienza da S. M. il Re N. S. dopo la quale ripartì ieri stesso la sera da questa real piazza.

Nel medesimo giorno di ieri pervennero qui le deputazioni della città di Roma e del capitolio di S. Pietro, inviate al Sommo Pontefice.

Sua Santità con molto compiacimento le ammise al desiato bacio del piede, ed accolse, con tutta quella benignità che l'è propria, le calde espressioni di fedeltà e di ossequioso amore, ch'esse erano incaricate di umiliare alla Santità Sua in nome del clero e del popolo di Roma.

Gli stessi cospicui personaggi ebbero anche l'onore di essere presentati a S. M. il Re S. N., che ne ricevè l'ossequio con tutta la sua naturale affabilità. (Gazz. di Nap.)

TORINO

— È giunto in Torino il sig. avv. Galletti, bolognese, ex-ministro di Pio IX, ed ex-presidente della Costituente Romano. Scacciato da Roma chiese asilo al nostro governo, il quale non glielo ha negato.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei deputati. — 2 agosto — La seduta non preseota nulla d'importante. Si è dato opera alla verificaione del poteri, ed all'esame di varie proteste di elettori. (La Legge)

FIRENZE

3 agosto — Il *Monitore Toscano* reca il seguente Decreto:

1. L'I. R. Guardia di Palazzo e definitivamente disciolta.

2. È istituito un Corpo di Guardia portanti il nome di *Sergenti di Palazzo*, composto di un Aiutante di [Palazzo Ispettore del servizio militare, di un Tenente Comandante il Distaccamento di quattro Caporali, di trenta Comuni, ed un Tamburo.

## NOTIZIE ESTERE

PARIGI

28 luglio. — Il ministro dell'interno ha depono un progetto di legge destinato a regolare le formalità della messa in stato d'assedio.

— Il Presidente dell'Assemblea accompagnato da una parte d'un ufficio dell'Assemblea legislativa e di molte altre notabilità, assisterà all'inaugurazione delle strade ferrate da Tours a Nantes, fra Samur e Angers.

Il Presidente volendo approfittare del suo viaggio nell'Ouest per studiare coi ministri i bisogni particolari di questi dipartimenti, andrà anche a Nantes, la cui importanza commerciale ed industriale non può mancare di chiamare l'attenzione speciale del governo.

29 luglio. — Nell'Assemblea legislativa si vinse ieri, colla maggioranza di 294 voti contro 247, la sospensione delle sedute dai 13 agosto fino al primo ottobre.

— Il *Moniteur* reca i seguenti decreti:

Il sig. de Tracy ministro della marina e delle colonie, è incaricato, per *interim*, delle funzioni

di ministro della guerra, durante l'assenza del generale Rullière.

Nell'assenza dal signor de Falloux, ministro dell'istruzione pubblica, il signor Dufaure, ministro dell'interno, è incaricato per *interim* delle funzioni di ministro dell'istruzione pubblica.

In assenza del signor Lacrosse, ministro dei lavori pubblici, il signor Dufaure ministro dell'interno è incaricato per *interim* delle funzioni di ministro dei lavori pubblici.

— La Francia ha testè perduta un'altra sua antica gloria; il maresciallo Molitor, gran cancelliere della Legion d'onore, il vincitore di Sewitz, di Mùtten, e di Glaris, morì quest'oggi in età di 79 anni.

— Lunga conferenza ebbe l'invitato sardo col sig. ministro degli affari esteri.

— Un corriere d'ambasciata francese venne fucilato dagli insorti di Rastadt. Questa notizia è confermata da una nota comunicata al *Courrier du Bas-Rhin* dal fratello della vittima.

29 luglio. — La sola cosa da notarsi nella lunga discussione che precedette la votazione, è la violenza colla quale tutti gli oratori della sinistra e dell'estrema sinistra si scagliarono contro questa misura. Il signor Gustavo di Beaumont, uno degli autori della proposta, ed il signor Fresneau si unirono per difenderla. Le diverse obiezioni che essa sollevò, non avevano, secondo noi vera importanza. Si dice che l'assemblea nulla ha fatto dopo che è riunita: quanto a noi, crediamo ch'essa fece tutto ciò che poteva fare, tutto ciò che le circostanze esigevano dal suo patriottismo. Rassicurò il paese e ristabilì l'ordine pubblico scosso dai criminosi sforzi delle fazioni e dall'insurrezione del 13 giugno. Decretò lo stato d'assedio e chiuse i club. Essa ha testè votata una legge destinata a reprimere gli eccessi della stampa anarchica. Di chi è la colpa se essa fu costretta a dare alle misure di sicurezza pubblica il tempo che avrebbe dovuto regolarmente consacrare a' suoi lavori legislativi? A tale domanda la coscienza pubblica ha già risposto. Noi crediamo che con simili misure l'assemblea più fece pel ristabilimento della fiducia, che con venti decreti sapientemente elaborati. Senza dubbio vi ha molto a fare, vi sono questioni pendenti che reclamano un prossimo scioglimento. Ma vi è, secondo noi, una questione che comprende e domina tutte le altre: essa è il ristabilimento della fiducia e della sicurezza pubblica; noi su questo punto siamo interamente dell'opinione che il signor Fresneau ha sviluppato in un egregio discorso. Ora fra i mezzi sui quali si può calcolare per ottenere questo scopo, noi non temiamo di porre la proroga stessa. Faremmo ingiuria all'assemblea dicendo che la sua assenza produrrebbe miglior effetto sullo spirito pubblico che la sua presenza; tale espressione male renderebbe il nostro pensiero. Noi tuttavia crediamo che la proroga sarà considerata come sintomo favorevole, come il segno d'un miglioramento compiuto nello stato morale e materiale del paese.

Noi non sapremmo dare maggiore importanza alle voci di colpi di stato che corsero da alcuni giorni, e di cui gli oratori della sinistra fecero il loro principale argomento contro la proroga.

Il signor Dufaure parlò di queste voci col maggior disprezzo, e le segnalò come assurde invenzioni, indegne di occupare gli uomini as-

sennati, come pettegolezzi ridicoli, simili a quelli che furono sparsi venti volte da dieciotto mesi, e specialmente alcuni giorni prima ed alcuni giorni dopo l'elezione del 10 dicembre.

Finalmente il ministro si spiegò sul levare lo stato d'assedio sì in Parigi come nei dipartimenti. In quanto a ciò che concerne i dipartimenti, il gabinetto non crede poter levare lo stato d'assedio prima della proroga. In quanto a Parigi, il gabinetto deve deliberare a portare la sua risoluzione all'assemblea subito dopo la promulgazione della legge sulla stampa. Si leggeranno le spiegazioni che il signor Passy diede sullo stato finanziario, in risposta alle interpellanze del signor Desmousseaux de Givré. Il ministro prese l'impegno di presentare il bilancio del 1850 sabato prossimo, e, ciò che più monta, promise di presentare un bilancio in equilibrio.

30 luglio. Nella seduta d'oggi dell'assemblea legislativa, il presidente lesse una requisitoria d'autorizzazione di procedere contro il cittadino Sommier per un articolo inserito nella *Démocratie jurassienne*, e contro il cittadino Ricardet, gerente dello stesso giornale. La domanda è trasmessa agli uffici.

Quindi l'ordine del giorno reca la discussione sulla presa in considerazione della proposta riguardante l'imposta sulle bevande, presentata dal signor Creton, che è del seguente tenore:

Art. 1. Nel termine di sei mesi, a cominciare dalla promulgazione della presente legge, il ministro delle finanze proporrà all'assemblea nazionale una legge contenente un sistema compiuto sull'imposta delle bevande.

Art. 2. L'articolo 3 della legge delle finanze del 19 maggio 1848 è abrogato.

La commissione conclude alla presa in considerazione, e al rinvio alla commissione del bilancio.

Passy, ministro delle finanze, dice che sabato prossimo egli presenterà un progetto di legge sulle bevande, e che questo progetto mantiene l'imposta recando però notevoli cambiamenti nel modo di percezione. (*movimenti diversi*)

Segue un vivo dibattito, dopo il quale l'assemblea consultata decide di aggiornar la discussione all'11 agosto.

L'ordine del giorno reca la presa in considerazione della proposta relativa al risanamento e all'interdizione degli alloggi insalubri.

L'assemblea decide che la questione sia rimandata alla commissione di assistenza pubblica.

Sautayra dimanda di poter fare interpellanze al ministero sullo stato d'assedio applicato ai dipartimenti meridionali. D'accordo col ministro dell'interno, l'assemblea decide che si aggiornino le interpellanze all'8 agosto.

Indi è proposta la ratifica della convenzione postale addizionale tra la Francia ed il Belgio. L'assemblea adotta l'articolo unico di questo progetto di legge.

La morte del maresciallo Molitor, riducendo a 5 il numero de' marescialli superstiti, ha risvegliate certe pretensioni e certe ambizioni.

Dicesi che nel ministero vi è un partito il quale vorrebbe che il primo maresciallo nominato dalla repubblica fosse il gen. Oudinot.

(Da *Corrispondenza di Parigi* 30 luglio).

All'Assemblea legislativa fu oggi letta una domanda del procuratore generale di Besanzone

tendente ad ottenere l'autorizzazione di provvedere contro due rappresentanti del Giura, Sommier e Richardet; per delitti di stampa commessi nel giornale la *Démocratie Jurassienne*. Si è poi preso a discutere una proposizione tendente ad invitare il ministero a presentare entro sei mesi un nuovo sistema sull'imposta delle bevande, ed intanto dichiarar abrogata la legge 19 maggio 1849 che aboliva questa imposta. — Il ministro delle finanze ha annunciato che sabato prossimo presenterà la legge che ristabilisce questa imposta necessaria alle finanze. — Dietro ciò la proposizione fu aggiornata per esser trattata dopo la presentazione del progetto.

## LONDRA

La regina Vittoria accompagnata dal principe Alberto e da tutta la sua corte s'imbarcherà Mercoledì prossimo 1.º Agosto sul *Yacht* reale Vittoria Alberto e farà vela per Cork sulla costa meridionale dell'Irlanda.

Ieri si è convocata la Corte di *Common Council*. M. Gilpin annunziò la seguente mozione. La Corte presenterà alla regina un umile Indirizzo perchè essa si degni ordinare al nobile lord segretario di Stato per gli affari esteri d'adottare le misure che gli sembreranno più atte (che non portin però ad un impegno di guerra) per promuovere la soluzione pacifica della questione che al presente fa versar tanto sangue fra l'Austria e l'Ungheria, e protestare energicamente contro l'occupazione dell'Ungheria fatta dalle truppe dell'Imperatore di Russia.

(*Morning Herald* del 29)

## SVIZZERA

Il Consiglio federale tenne il 29 una lunga seduta, sul conto della quale sonosi sparse molte dicerie. La verità però sembra essere che in essa venne deliberato il rapporto da presentarsi all'Assemblea federale prossima a radunarsi.

Il Consiglio federale, in una circolare, chiama l'attenzione de' governi sopra alcuni individui che muniti di passaporti sardi, francesi o ticinesi, e designati come rifugiati, hanno preso residenza nell'interno della Svizzera: a questi, egli dice, non devesi in alcun modo concedere l'asilo. Il Consiglio pertanto invita i Cantoni a non tollerare simili individui, ma al loro presentarsi, respingerli immediatamente oltre ai confini.

Dietro istanza di parecchi militari badesi, un badeso residente a Zurigo ha chiesto a Karlsruhe se si sarebbe aderito alla dimanda de' soldati rifugiati di poter ripatriare. Il ministero della guerra badeso ha risposto sin dal 26 luglio: non potersi assicurare i petenti di una amnistia, dover essi sottoporsi all'inchiesta; ma dover avvertire che, giusta l'ordinanza 14 luglio, saranno rimandati a tribunali militari solamente que' musicanti, sotto-caporali e soldati che a) vennero fatti prigionieri colle armi alla mano; b) sono indiziati d'essere stati autori o promotori della ribellione; c) o durante la rivolta, od allo scoppio di essa, sonosi resi rei di delitti militari.

Con autorizzazione del dipartimento militare federale, un capitano badeso è venuto a Zurigo per far l'inventario delle armi badesi che sono depositate in quell'arsenale. — Il 30 luglio è arrivato dalla Turgovia a Zurigo una batteria badesa.

Le notizie da Basilea e Sciaffusa sono soddisfacenti. Erasi sparsa vace che i prussiani avessero fatto avvicinare al Reno degli equipaggi da

ponte; ma ora si verifica non trattarsi che di semplici legnami: così pure non si verifica che una sentinella svizzera abbia fatto fuoco contro un ufficiale prussiano.

La situazione delle truppe svizzere al Reno era il 29 e 30 luglio la seguente: Quartier generale della divisione a Sciaffusa: all'ala destra una brigata d'artiglieria (Manuel) composta di 4 batterie: la mezza brigata di cavalleria era a Sciaffusa e Kreuzlingen: la brigata Kurz formava l'ala sinistra: la brigata Müller faceva parte dell'ala destra: la brigata Isler formava il centro.

Leggesi nella *Gazzetta dei Grigioni*: nella vicina provincia bergamasca di Valcamonica gira un gran numero di ladri: si pretende che siano più centinaia: altri dicono un centinaio. La maggior parte sembrano disertori lombardi, persone che non possono ripatriare, o refrattari. In Corteno hanno ucciso il parroco nella propria casa e questa saccheggiarono. Al parroco di Castel dell'Acqua hanno fatto simile minaccia, intimandogli di mettere a loro disposizione una determinata somma di danaro. Egli si è rifugiato in patria (Poschiavo). Questi masnadieri sono ben forniti di armi da fuoco e da taglio. Alcuni giorni sono giunse a Coira un ticinese cui furono rubati danaro e carte. L'autorità di Poschiavo ha scritto per questi fatti al governo.

Notizie recentissime arrivate a S. Gallo e provenienti da fonte sicura, recano che i militari austriaci, il di cui concentramento ai confini del Voralberg, aveva dato luogo a molte voci, ne partono a marce forzate, dirette per l'interno.

Il ministro badeso, sig. de Marschall è giunto a Berna. È, dicesi, incaricato di trattare circa ai rifuggiti ed alle armi badesi.

Abbiamo alcune notizie sulla prima seduta dell'Assemblea federale tenutasi mercoledì 1 agosto. — Scarso era il numero de' membri de' due Consigli. — In ambedue le sale fu letto un circostanziato rapporto del Consiglio federale. Il Consiglio degli Stati ha lasciato l'iniziativa della questione al Consiglio nazionale. Questo procedette alla nomina di una commissione di 7: presidente di questa è il sig. Heschler di Zurigo: ne sono membri Kern, Stampfli ecc.

Le notizie del Reno continuano ad essere tranquillizzanti. Gli assiani sono partiti da Büsiingen per capitolazione. Molti dei rifugiati tedeschi rientrano ne' loro paesi, essendo stati assicurati di non essere molestati. Si prevede prossima una vistosa riduzione dell'armata d'osservazione.

## BASILEA-CAMPAGNA

Il governo, facendo ragione al reclamo del brigadiere Kurz non ha affidato al T. C. Buser il comando del battaglione di questo Cantone chiamato al servizio federale.

(*Gazz. Ticinese*)

## AUSTRIA

Secondo notizie ufficiali da Costantinopoli la commissione spedita dall'I. R. governo, composta dei dottori Sigmund, Dlabuy e de Breuning, ha finita la sua missione di visitare gli stabilimenti contumaciali nell'Egitto e nella Siria, ed il 5 corrente essa recossi in contumacia a Smirne, finita la quale si porterà a Costantinopoli onde fare le debite visite a quegli stabilimenti non chè a quelli ddi territorj del mar Nero.

I membri della nostra commissione prestarono la loro attenzione in ogni punto, ebbero lunghe conferenze coi più notabili personaggi della loro arte, e seppero consolidare la stima che si è di già acquistata la scuola viennese. L'impres-

sione che essi produssero (presso le autorità e presso i privati, dovrebbe servir: quale un segnale sicuro, che l'influenza dell'Austria acquisterà nell'Oriente sempre maggiore importanza per quanto riguarda le quistioni umanitarie e di civiltà, e ciò tanto più in quanto che si è colà persuasi non trattarsi del nostro solo interesse, ma di promuovere il bene generale. I nostri viaggiatori non tarderanno molto a ritornare nella nostra città. (Gazz. di Milano)

## BERLINO

21 luglio. — Nella nostra città si è formato un circolo di donne sotto il nome di « Circolo di fedeltà per le donne prussiane » per opporsi ai progressi della democrazia.

Lo scopo principale di questo curioso circolo è di mantenere e far riascere l'amore del popolo verso il suo re. Esso consiste di quattro gradi e vi saranno ammesse tutte le donne di buona condotta senza distinzione della condizione o religione.

## UNGHERIA

— Ora che è riattivata la comunicazione postale fra Vienna e Pesth ci pervengono pure notizie dall'Ungheria meridionale. Le più s'accordano nel dire che quando la leva in massa ungherese, se pure preponderante per numero, si presenta a fronte di un numero molto minore di truppe imp. regie, dee sempre ripiegare e darsi a piena fuga, temendo l'attacco alla baionetta delle medesime. Così una debolissima divisione della brigata Neustadter nel bosco presso Turany, assalse un corpo della leva in massa di 8000 uomini più forte, e lo disperse da ogni parte. In tale occasione il luogo di Turany rimase preda delle fiamme. Il giudice superiore Gajer di San Lorinz, ed altri cinque sovvertitori e capi della leva in massa caddero nelle mani delle I. R. truppe, e furono puniti dal giudizio statale colla fucilazione, nel medesimo giorno.

20 luglio — Da viaggiatori e testimonii oculari, rileviamo i seguenti fatti sullo stato delle cose ungheresi nell'ultimo periodo del governo Kossuthiano.

Nella Baeska i Magiari pubblicarono l'ordine, che tutti gli uomini di 16 a 60 anni devono prendere le armi; chi non ubbidisce sarà fucilato. Tutte le banconote austriache devono fra ventiquattro ore essere cambiate verso cedole Kossuthiane; coloro che non ubbidissero sarebbero fucilati. Con queste misure il governo insurrezionale si procura uomini e danaro per la guerra, e per la fuga. Ne' contorni dei Carpazii l'appello alla leva in massa rimase però senza risultato. A Schemnitz si cercava di organizzare la leva in massa, fine a che vennero i Russi. I contadini de' Carpazii si meravigliarono, vedendo che i Russi si accampavano ovunque senza saccheggiare, come veniva lor detto. Gli *honvéd* slovacchi procurano di tornar possibilmente a casa loro. La disposizione degli animi nella parte magiara è oppressa: tutti sentono essere in agonia il governo Kossuthiano, ed è cosa singolare che tale disposizione siasi manifestata tosto dopo l'occupazione di Buda-Pesth. Del resto il sistema della menzogna si spinse all'incredibile. Si credeva in questi giorni fermamente che Vienna fosse in piena rivolta, che i Francesi fossero entrati da amici in Roma, e che fra poco i Francesi verrebbero in aiuto de' Magiari.

(Corrisp. Austr. della Gazz. di Mil.)

— Il Lloyd del 31 ci reca quanto appresso: Da Nawes il 26 si scrive al *Corrispondente austriaco* che alcuni drappelli di magiari scor-

no alle spalle dell'armata russa, proponendosi di togliere le provvigioni da bocca ed i foraggi destinati alle truppe imperiali; nonche di tentar di scuotere le popolazioni slovacche.

— Da Pesth, 29 luglio, mezz'ora dopo mezzogiorno. Un manifesto da Szegedino, sede del governo magiara, replica la presa di Temeswar. — Il parlamento ungherico si è riunito in Szegedino. — Anche Deach è partito a quella volta. — Palotzy è il presidente di età. — Fu rigettata la forma del regime repubblicano, e tenuta ferma la ricognizione del sistema monarchico. — Regna però una diversa opinione, ed è se si debba chiamare alla testa delle cose uno della casa di Coburgo, oppure un arciduca d'Austria. — Aulich è il ministro della guerra. —

## NUOVA-JORCK

— Un dispaccio telegrafico trasmesso, or fa qualche giorno, da Friedericsburg a Walsington annuncia essere stato scoperto vicino alle miniere di Whitehall uno strato aurifero appartenente ai signori Stocton ed Herts. In un sol giorno se ne raccolse considerevole quantità. (Gazz. di Mil.)

## Appendice

## ECONOMIA POLITICA

(Continuazione Vedi N. 74)

La storia, che si dice maestra di esperienza non ha fin qui bastato ad ammaestrare gli uomini nemeno intorno al presente soggetto nel quale ci ha tramandate lezioni tanto dolorose non meno che eloquenti e solenni. L'idea della carta monetata, emessa in Francia sotto il nome di *assegnato* nel 1789, rimonta all'anno 1787. Dapprima se ne misero per quattrocento milioni di franchi, e poscia a mano a mano per trecento, quattrocento ed ottocento nell'anno medesimo. Verso la fine del 1790 gli *assegnati* in circolazione erano per mille e duecento milioni; nell'agosto del 1792 ve n'erano per due bilioni e duecento milioni, nel 1794 per sei bilioni, pel 1795 per oltre a quarantacinque bilioni senza computare la carta emessa dagli insorti della Vandea e della Bretagna. L'avvilimento cominciò dalle prime emissioni e dal dieci per cento passò successivamente fino al settantotto. Una libbra di burro si pagò seicento franchi; la circolazione era anichilata e la miseria universale. Gli *assegnati* da principio erano rimborsabili benchè in effetto non fossero rimborsati giammai si ricevevano in pagamento dei beni nazionali venduti all'incanto ma questi crescevano tanto di prezzo quanto ne venivano gli altri scadendo, così era del pari illusorio il guadagno del governo ed il rimborso dei privati. Agli *assegnati* succedettero i *mandati territoriali*, coi quali si poteva senza incanto ottenere una certa quantità di beni nazionali. Ma essi pure precipitarono tosto in un immenso discredito, benchè due bilioni e quattrocento milioni di essi fossero ipotecati sopra tre bilioni e settecento ottantacinque milioni di stabili. I *mandati territoriali* furono destinati a rimborsare gli *assegnati* superiori ai trenta soldi, essendochè gl'inferiori si cambiavano con moneta di rame, la quale avendo un decimo del suo valore nominale equivaleva ad una specie di carta monetata. Ma quell'avvilimento non precede solo dalla diffidenza, ma bensì ancora e principalmente dall'eccesso della moneta posta in circolazione, dovendosi bene avvertire che alla società pei bisogni di tale circolazione è necessaria una determinata

quantità di valori, e che a questa quantità di valori corrisponde la somma totale delle monete poste in corso qualunque sia le quantità delle medesime. Per quanto si accresca questa seconda quantità essa rimane sempre eguale alla prima, ed il numero moltiplicato delle monete moltiplica le cifre conservando uguali, i valori. Nelle monete metalliche è troppo naturale il guardarsi da tale inconveniente per non formare moneta di prezzo inferiore a quello dei metalli; ma per la carta monetata l'abuso ha un impulso pericoloso e funesto nella facilità e nel bisogno senza avere alcun ritegno nella perdita di un valore, che in essa non esiste.

Auche i biglietti della Banca d'Inghilterra si convertirono in carta monetata, allorchè ne fu sospeso il rimborso. Quella banca aveva domandata al governo la continuazione del suo privilegio, il governo che aveva bisogno di danaro per la guerra contro alla Francia, di buon grado glielo accordò, e ne prese di mano in mano a prestanza i capitali a segno, che nel 1797 ne aveva ricevuto oltre a seicento milioni di franchi emessi in biglietti, i quali perciò scapitarono al confronto della moneta metallica. Era naturale che le domande di pagamento si accrescero da una parte, e gl'imbarazzi della banca dall'altra; e fu allora che la sospensione del pagamento fu autorizzata dal governo, e che i biglietti della banca ebbero un corso coattivo, i quali poi in seguito moltiplicati dal Ministero Pitt e da suoi successori decaddero più di un quarto dal loro valore, accrescendosi conseguentemente il valore nominale del denaro ed il carico delle pubbliche spese. Fatta nell'anno 1810 una inchiesta intorno alle finanze le camere decretarono, quasi chè in somiglianti cose possa bastare un decreto, che la carta non era scaduta di prezzo, e che una lira sterlina in carta equivaleva ad una lira sterlina in oro. Ma il fallimento quantunque negato era pur troppo manifesto e vero, giacchè il governo pagava i frutti agli antichi creditori con una moneta inferiore per un quarto e più al prezzo di quella, che gli avevano prestata.

È stato saggiamente considerato come i contratti ed i crediti formati dopo l'avvilimento della moneta si fossero raggugliati al prezzo corrente della medesima; talchè quando il valore della carta risall fino a quello dei metalli fu con danno pubblico e privato più grande il valore dei frutti soddisfatti dal governo delle corrisposte pagati dagli affittuarii, e delle imposizioni sostenute dai contribuenti. Per evitare questo inconveniente si sarebbe dovuto ridurre la moneta metallica al valore primitivo della carta; di che avrebbero ricevuto discapito i soli creditori antichi già avvezzi a sopportarla. Ma si preferì di fare ascendere il valore della carta al valore originario della moneta col diminuire la quantità della carta medesima proporzionandola ai bisogni della circolazione, i quali erano d'altra parte cresciuti o per la ridonata pace europea, e per le ampliate e migliorate condizioni industriali e commerciali. E si noti bene, che il valore della carta si rialzò anche prima del suo rimborso; tanto è vero che l'eccesso della quantità, anzichè la mancanza di fiducia è la cagione principale, che in non poche circostanze ne fa cadere in basso il valore; e tanto è vero che il valore della moneta posta in corso è uguale al valore occorrente pei bisogni della circolazione. (continua)